

Il dossier

# Gli aiuti, i salari l'energia e il Pnrr Le partite a rischio

La crisi di governo congela le riforme su lavoro, fisco, pensioni. Mette a rischio il Pnrr, in dubbio il nuovo decreto Aiuti di fine luglio. E ipotizza le politiche industriali ed energetiche. In bilico nodi cruciali come Ita. E le nomine pubbliche

a cura di **Valentina Conte**  
e **Luca Pagni**

## Il lavoro

### Il taglio del cuneo fiscale in manovra

La crisi di governo mette a rischio tutto il pacchetto lavoro, proprio ora che cominciava a prendere forma dopo l'incontro tra il premier Draghi con i sindacati e il presidente di Confindustria. Al centro del "patto sociale" c'era l'introduzione di un salario minimo per i lavoratori



poveri, da realizzare non con una soglia di legge ma applicando a quanti ne sono esclusi i contratti nazionali più

diffusi o rappresentativi. L'altro capitolo, ora in sospeso, è il taglio del cuneo fiscale, la differenza tra salario lordo e netto. Draghi voleva metterlo nella legge di bilancio di ottobre, quindi a valere dal primo gennaio 2023. E realizzarlo solo lato lavoratore, così da alzare le buste paga dei redditi bassi, ad esempio sotto i 35 mila euro lordi all'anno. Non sarebbe stato però un taglio shock da 16 miliardi, come auspicato da Confindustria. Né finanziato in deficit.

## Gas

### Tetto al prezzo e stoccaggi da riempire

Riempimento degli stoccaggi e diversificazione delle forniture. Una eventuale crisi di governo potrebbe mettere in forse il programma del governo per impedire di rimanere al freddo e al buio nel caos in cui la Russia decidesse di chiudere del tutto i rubinetti del gas. Ancora in carica,



dopodomani Draghi sarà ad Algeri per firmare gli accordi con l'Algeria, disposta a esportare verso l'Italia fino a 9 miliardi di metri

cubi di gas in più. Ma nelle prossime settimane va completato il piano di riempimento degli stoccaggi (arrivati solo al 65% del totale, contro l'80% previsto dalla Ue a fine ottobre). Inoltre, che fine farà la battaglia portata avanti dal premier Mario Draghi affinché la Ue introduca un tetto al prezzo del gas? L'obiettivo è limitare la spesa per l'approvvigionamento, contenendo l'inflazione, sostenendo i costi per le bollette di famiglie e imprese.

## La previdenza

### La promessa ai sindacati sulle pensioni

Il tavolo delle pensioni si è interrotto a febbraio poco prima dell'inizio della guerra in Ucraina e mai più convocato. Ma il premier Draghi aveva promesso ai sindacati che anche quel cantiere sarebbe ripreso a breve, in vista della legge di bilancio. Anche perché dal

primo gennaio 2023 non ci saranno più le Quote (100 e 102). E gli unici canali di uscita dal lavoro saranno quelli ordinari della

legge Fornero: 67 anni e 20 di contributi per la pensione di vecchiaia oppure 42 anni e 10 mesi per la pensione anticipata, a prescindere dall'età anagrafica (un anno in meno per le donne). Il ministro del Lavoro Orlando qualche giorno fa auspicava il rinnovo dell'Ape sociale e di Opzione Donna anche per il 2023. Ma a questo punto l'idea di riforma integrale delle pensioni, per garantire una flessibilità in uscita sostenibile per i conti pubblici, sembra tramontare.



Commissione Ue per sbloccare la seconda rata da 21 miliardi che potrebbe arrivare tra settembre e ottobre, se passiamo l'esame.



Poi però ci sono altri 55 impegni concordati con l'Europa da realizzare entro la fine dell'anno. In gioco c'è la terza rata del Recovery

da 19 miliardi. Oltre a completare il Polo strategico nazionale, l'infrastruttura che dovrà ospitare dati e servizi pubblici strategici, il governo dovrebbe concretizzare con i decreti attuativi diverse leggi delega. Come le riforme della giustizia penale e civile e la riforma della concorrenza, ancora non approvata dal Parlamento, con le delicate norme su taxi e balneari. C'è poi anche la riforma fiscale, non fondante per il Pnrr ma di accompagnamento: tra catasto e dual tax, è in salita.

## I sostegni

### Bollette e accise 10 miliardi per le famiglie

Il nuovo decreto Aiuti di fine luglio dovrebbe essere confermato, a prescindere dall'esito della crisi politica. Lo conferma il ministro del Lavoro Orlando, ma bisognerà vedere quanta parte del disegno originale andrà in porto visto che un governo dimissionario è in

carica solo per gli affari ordinari. In ballo c'è uno stanziamento che Draghi prefigurava "corposo", attorno ai 10



miliardi. Diverse le misure ipotizzate, a partire dalla proroga degli sconti sulle bollette e dei tagli a Iva e accise dei carburanti in scadenza il 2 agosto, oltre alla

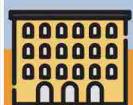
proroga dei crediti di imposta a favore delle imprese energivore e gasivore. Allo studio anche un intervento di sostegno ai redditi bassi, erosi dal rialzo dei prezzi: l'idea del ministro Brunetta era di tagliare l'Iva sui prodotti del carrello della spesa, usando l'extragettito da inflazione, in particolare gli incassi di Iva.

## Le nomine

### Vendita di Ita Rinnovi in vista per Eni ed Enel

Da qui alla fine della legislatura, la prossima primavera, il governo sarà impegnato a definire il futuro di alcune delle principali partecipate pubbliche. In qualche caso sono destinate alla privatizzazione: Ita, l'ex Alitalia è a un passo dalla trattativa in esclusiva con il gruppo di trasporto navale Msc

e Lufthansa. Stessa sorte, prima o poi, toccherà anche a Mps, destinata a tornare sul mercato dopo l'aumento di capitale da 2,5 miliardi.



Ma l'anno prossimo si gioca anche un'altra partita di primo piano per le partecipate pubbliche: vengono rinnovati i vertici di alcuni dei colossi di Stato. In particolare delle due principali aziende energetiche del paese, Eni ed Enel, impegnate ad accompagnare l'Italia verso la transizione. Ma ci sono da nominare anche i cda di Terna (rete elettriche) e soprattutto di Leonardo, che è impegnata in progetti di primo piano come il Cloud nazionale, i centri di cybersicurezza e nella Difesa.

## Il Recovery

### In arrivo a settembre 21 miliardi Ue

La partita del Pnrr è la più delicata. Il governo Draghi ha centrato i 45 obiettivi del primo semestre che ora saranno vagliati dalla



◀ **La crisi**  
Un gasdotto  
ucraino  
vicino a Kiev



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.